

Campagna

ILVA NON CON I NOSTRI RISPARMI

Comitato disinvestimento da CDP

Materiale per la conferenza stampa del 27/5/2016

La Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha inviato nel febbraio 2016 la propria manifestazione di interesse per l'acquisizione dell'ILVA. Ha così manifestato la sua intenzione di partecipare ad una cordata di imprese assumendo il ruolo di azionista di "investitore di riferimento". Da più parti la CDP è vista come ["arbitro" della situazione](#).

La crisi mondiale dell'acciaio

Esiste da tempo un [eccesso di capacità produttiva del settore siderurgico](#) che sta rendendo il mercato dell'acciaio non più remunerativo per gli investitori. Le ragioni della [crisi mondiale dell'acciaio](#) sono note a tutti gli esperti del settore. Nel 2015 per la prima volta nella sua storia [la Cina ha diminuito la sua produzione](#) di acciaio e ha anche [chiuso alcune acciaierie](#).

ILVA in rosso

Si aggiungono poi le difficoltà soggettive dell'ILVA alla questione oggettiva della recessione mondiale.

Ilva in questo momento

- [sta perdendo 2,5 milioni di euro al giorno](#), secondo il Corriere della Sera.
- ha accumulato dal 2012 in poi [tre miliardi di euro di debiti](#).

Gli acquirenti dell'ILVA in rosso

Gli acquirenti più accreditati per la cordata e che hanno inviato le loro manifestazioni di interesse sono gravati da debiti consistenti. In particolare:

- Arcelor Mittal (il più importante produttore al mondo di acciaio) ha registrato [perdite per 7,9 miliardi](#) di dollari nel 2015;

- il gruppo Marcegaglia ha [debiti per 1,6 miliardi](#);
- le banche sono creditrici verso Ilva di [un miliardo e mezzo di euro](#) e gli aiuti di Stato dati all'ILVA dovrebbero essere restituiti allo Stato se la Commissione Europea certificasse la violazione del Trattato di Funzionamento dell'UE ([TFUE, art 107](#)), e sono tutte questioni che graverebbero sulla cordata acquirente.
- Questi player hanno avuto [accesso alla data room](#) di un concorrente in questa fase.
- Un eventuale investimento nell'ILVA avrebbe scopi speculativi finalizzati a ridurre la capacità produttiva chiudendo in parte o in toto il sito.
- Aziende con forti perdite che acquistano un'azienda con forti perdite difficilmente possono produrre profitti.

CDP in rosso

La CDP ha registrato nel 2015 [un rosso per 900 milioni](#) per gli investimenti non remunerativi in ENI. Investendo anche in ILVA non farebbe che proseguire su questa strada.

Si sono alzate voci che vedono il rischio che la CDP si trasformi nell'IRI di una volta e venga [snaturata](#) in una realtà che non tutela il risparmio postale ma interessi economici estranei alla sua missione.

Perizia sul valore attuale dell'ILVA

Un passaggio fondamentale ci sarà già però il 10 giugno, termine entro il quale Banca Leonardo consegnerà ai commissari il risultato della sua [perizia sul valore dell'Ilva](#), dato quanto mai utile per essere raffrontato con le offerte vincolanti che verranno consegnate.

La Campagna di disinvestimento

Perché CDP dovrebbe investire in un'impresa come l'ILVA che - secondo dati del Corriere della Sera - perderebbe due milioni e mezzo di euro al giorno? Siamo di fronte ad un'operazione senza alcuna logica economica e spinta unicamente dalla volontà del governo di liberarsi del problema ILVA con una vendita, anche per difendersi dalle accuse europee di "aiuti di Stato". In questa irragionevole impresa di acquisizione dell'ILVA, destinata a sommare le perdite di vari soggetti economici senza alcuna prospettiva di risanamento, la Cassa Depositi e Prestiti giocherà il ruolo fondamentale di investitore di riferimento. Ci sono ragioni di forte preoccupazione che investono i risparmiatori con cui CDP deve confrontarsi per ragioni etiche e per via dello Statuto.

La costituzione del Comitato

Si è costituito il 25 maggio 2016 presso le Officine Tarantine il Comitato "ILVA non con i nostri risparmi - Comitato disinvestimento da CDP". Al Comitato hanno aderito le persone convenute e da loro parte un appello a tutte le associazioni, a tutti i movimenti e a tutti i cittadini interessati. Il

Comitato promuove la campagna per raccogliere e diffondere dichiarazioni di cittadini che non vogliono investire nei Buoni Fruttiferi Postali, i cui soldi andrebbero all'Ilva nel caso in cui CDP entri nella cordata per rilevare ILVA.

L'articolo 3 dello Statuto di CDP

Infatti lo Statuto della Cassa Depositi e Prestiti non consentirebbe un'operazione di questo genere, dato che il denaro gestito da CDP proviene dai risparmiatori postali (buoni fruttiferi e libretti) e dovrebbe rispondere ai criteri sociali che escludono l'investimento in aziende decotte e in perdita, come l'ILVA. L'articolo 3 dello Statuto di CDP prevede infatti "l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività".

La CDP - nell'annunciare la disponibilità di unirsi ad un'eventuale cordata per l'acquisizione dell'ILVA - ben sapeva che tali condizioni non esistevano e che anzi il mercato mondiale dell'acciaio soffre di una crisi tale da fare registrare perdite persino nel colosso mondiale dell'acciaio Arcelor Mittal, che ha chiuso il bilancio 2015 con una perdita di ben 7,9 miliardi di dollari. Persino la Cina sta riducendo la propria produzione di acciaio per la crisi. Ragion per cui quello che la CDP farebbe con i soldi dei risparmiatori postali sarebbe un investimento non in linea con le regole del proprio statuto.

Scelta non etica

A ciò aggiungiamo che investire nell'ILVA in queste condizioni è un atto non etico, in quanto stiamo parlando di un'ILVA che è sotto processo e i cui impianti più inquinanti sono sotto sequestro (anche se con facoltà d'uso per le leggi Salva-ILVA, cosa che accade solo a Taranto). Si tratta di proseguire una produzione in deroga all'autorizzazione integrata ambientale che in più punti non è rispettata.

Una prosecuzione che non dà alcuna garanzia ai lavoratori stessi per il futuro.

Vi sono quindi tutte le premesse di carattere etico e legale per richiamare la CDP alle sue responsabilità e per stoppare sul nascere ogni impiego dei soldi dei risparmiatori postali in operazioni non condivisibili.

Scelta etica

Molto meglio sarebbe un uso sociale della CDP per la creazione di un fondo di riconversione per i lavoratori dell'ILVA e per l'avvio di attività economiche alternative che possano impiegargli durevolmente.

Al fine di richiamare la CDP alle proprie responsabilità, è nata una [campagna di boicottaggio e di disinvestimento](#) che ha lo scopo di dissuadere i vertici della Cassa Depositi e Prestiti dal proseguire nella strada intrapresa.

La posizione della CGIL

Per la bonifica ambientale e il riavvio produttivo dell'Ilva servono circa 3-4 miliardi, ha ricordato il segretario nazionale della Fiom Cgil, Rosario Rappa. "Non c'è nessun gruppo industriale in grado di fare un investimento di questo tipo, da qui la necessità di un intervento pubblico".

E cosa pensa di fare la CGIL? [Chiede l'intervento della CDP](#), esattamente l'opposto di quanto chiediamo noi.

"L'intervento della Cdp con un ruolo attivo di politica economica e industriale è da considerarsi decisivo", ha sottolineato Salvatore Barone della Cgil, auspicando che "la partecipazione finanziaria della parte pubblica abbia come finalità la piena salvaguardia dell'integrità dell'Ilva e dell'occupazione".

Email inviata a Cassa Depositi e Prestiti

Facendo seguito ai contatti telefonici di stamattina, chiediamo di poter sapere con quale ufficio di CDP possiamo dialogare.

La scelta di CDP di voler investire i soldi dei risparmiatori postali nella prosecuzione delle attività dell'ILVA ha turbato la coscienza di diverse persone.

E' partita quindi una campagna di disinvestimento nel caso in cui CDP investa in ILVA.

Tale scelta è una forma di obiezione di coscienza che rientra nelle scelte nonviolente di un individuo ed è di sprone per maturare una nuova responsabilità sociale di impresa.

Vi è inoltre l'articolo 3 dello Statuto di CDP che prevede "l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale - che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività".

I soldi dei risparmiatori verrebbero impiegati in un'azienda decotta che non risulta in una stabile situazione di equilibrio economico e che non ha adeguate prospettive di redditività, nel quadro attuale e futuro della crisi mondiale del mercato dell'acciaio.

Vi comunichiamo che è già attivo un gruppo di risparmiatori che ha dichiarato già da ora di non voler investire i propri risparmi in buoni fruttiferi stante la dichiarazione di interesse di CDP per l'acquisto di ILVA.

In attesa di una risposta si porgono distinti saluti

Prof. Alessandro Marescotti

per la Campagna ILVA NON CON I NOSTRI RISPARMI - Comitato disinvestimento da CDP

26/5/2016

***"Non un altro bambino,
non un altro abitante di questa sfortunata città,
non un altro lavoratore dell'Ilva,***

***abbia ancora ad ammalarsi o a morire o a essere comunque esposto a tali pericoli,
a causa delle emissioni tossiche del siderurgico”.***

**Dott.ssa Patrizia Todisco
GIP Tribunale di Taranto**

Allegato

I rendimenti dei buoni fruttiferi postali

In un momento in cui l'inflazione è zero i rendimenti dei Buoni Fruttiferi postali sono irrisori.
Si riporta qui di seguito la tabella dei rendimenti, tratta dal sito di CDP.

Per i primi tre anni i buoni fruttiferi postali hanno un rendimento lordo dello 0,01%

Cassa depositi e prestiti spa

CASSA
DEPOSITI
E PRESTITI

RISPARMIO
POSTALE

BUONI FRUTTIFERI POSTALI

BFP ORDINARIO VENTENNALE - SERIE TF120A160218

- durata massima: 20 anni dalla data di sottoscrizione
- riconosce gli interessi a partire dal 12° mese successivo alla data di sottoscrizione

Tassi nominali annui lordi (%)			
1 0,01	6 0,15	11 0,30	16 0,60
2 0,01	7 0,15	12 0,40	17 0,60
3 0,01	8 0,30	13 0,40	18 0,60
4 0,15	9 0,30	14 0,40	19 0,60
5 0,15	10 0,30	15 0,40	20 0,60

BFP DEDICATO AI MINORI - SERIE TF118A160218

- intestabile solo ai minori da 0 a 16 anni e mezzo
- scadenza al compimento del 18° anno di età
- offre un capitale rivalutato in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione

AVVISO

Cassa depositi e prestiti
società per azioni
Via Goito, 4
00185 Roma

Capitale sociale
€ 3.500.000.000,00 i.v.

- Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
- C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584
- Partita IVA 07756511007

**CASSA
DEPOSITI
E PRESTITI**

 L'ITALIA CHE INVESTE NELL'ITALIA

www.cdp.it

Simboli: ≥ maggiore o uguale; ≤ minore o uguale; < minore; > maggiore; (G.U. n. 40 del 18-02-2016)

Mille euro investiti nei buoni fruttiferi postali forniscono quindi dopo 12 mesi un rendimento di 10 centesimi, per di più lordo (è tassato al 12,5%).

Mille euro su una [carta ricaricabile di Banca Popolare Etica](#) non danno nessun interesse ma non sono gravati da alcun costo.

Conclusione:

- da un punto di vista etico la differenza c'è (Banca Etica non dà soldi all'ILVA);
- da un punto di vista del rendimento il vantaggio del Buono Fruttifero postale è di pochi centesimi all'anno, ossia irrilevante;
- vi sono tutte le premesse per fare una scelta etica di risparmio, in un momento in cui [l'inflazione è a zero](#) e non rode i risparmi.

